



CASTEL D'AIANO
CASTEL DI CASIO
CASTIGLIONE DEI PEPOLI
GAGGIO MONTANO
GRIZZANA MORANDI
MARZABOTTO
MONZUNO
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
VERGATO

ORIGINALE

DELIBERAZIONE NR. 20 DEL 02/09/2015

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE

OGGETTO: SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

L'anno duemilaquindici, addì due del mese di settembre Solita sala delle Adunanze.
Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dallo Statuto dell'Ente, sono stati oggi convocati a seduta i componenti del Consiglio.

All'appello risultano presenti i consiglieri:

	Nominativo	Pres.	Quote		Nominativo	Pres.	Quote
1	ARGENTIERI SALVATORE	S	2	10	MASTACCHI MARCO	S	2
2	BOSELLI SARA	S	1	11	MONACO CARLO	AG	
3	BRASA MASSIMO	S	1	12	POLI NICOLETTA	S	1
4	BRUNETTI MAURO	AG		13	SANTONI ALESSANDRO	S	2
5	FABBRI MAURIZIO	S	2	14	STEFANINI MASSIMO	AG	
6	FRANCHI ROMANO	S	2	15	TANARI MARIA ELISABETTA	S	2
7	GNUDI MASSIMO	S	2	16	VITALI GIORGIO	S	1
8	LEONI GRAZIELLA	AG		17	CAVALLINA DARIO	S	0
9	MARCHIONI RITA	AG		18	DI BELLA KATYA	S	0

A: assenti AG: assenti giustificati

Totale Presenti: 13

Totali Assenti: 5

Constatata la legalità dell'adunanza nella sua qualità di Presidente, il **Salvatore Argentieri** dichiara aperta la seduta.

Totale quote presenti: 20.

Assume le funzioni di Segretario il **Dott. Pieter J. Messino'**, in qualità di Segretario Direttore, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Fungono da scrutatori i consiglieri Di Bella Katya, Tanari Maria Elisabetta, Santoni Alessandro.

Introduce il Presidente **Argentieri** che lascia la parola alla Responsabile del Servizio Finanziario Rag. Enrica Leoni.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Premesso che:

- con L.R. 21/2012 e s.m.i., “*Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza*”, la Regione Emilia-Romagna ha approvato le misure per l’adeguamento delle funzioni amministrative sul territorio regionale ai principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, alla luce delle recenti disposizioni normative statali in materia di riordino territoriale e funzionale;
- con il provvedimento di Giunta Regionale nr. 286 del 18 marzo 2013, la Regione Emilia-Romagna ha definito gli ambiti territoriali omogenei per lo svolgimento in forma associata delle funzioni fondamentali da parte dei Comuni, sulla base delle proposte dei Consigli Comunali, individuandolo, per quanto qui rileva, con quello coincidente con il distretto socio-sanitario e della Nuova Comunità Montana dell’Appennino Bolognese;
- con il decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 ottobre 2013, n. 211, in sostituzione del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 76/2013, è stato approvato il decreto di estinzione della Comunità Montana dell’Appennino Bolognese per trasformazione in Unione dell’Appennino Bolognese;
- l’Unione dei Comuni dell’Appennino Bolognese subentra alla Comunità Montana dell’Appennino Bolognese a titolo universale ai sensi dell’art. 32 comma 2 della legge regionale 25 luglio 2013, n. 9, con decorrenza 01.01.2014;
- la deliberazione di Consiglio dell’Unione nr. 3/2015 di immediata eseguibilità, avente ad oggetto la costituzione dell’Istituzione servizi sociali, culturali ed educativi dell’Unione dei Comuni Appennino Bolognese, ed approvazione del Regolamento;
- la deliberazione di Consiglio dell’Unione nr. 4/2015 di immediata eseguibilità, avente ad oggetto la costituzione dell’Istituzione servizi sociali, culturali ed educativi dell’Unione dei Comuni Appennino Bolognese, ed approvazione Piano Programma, Bilancio preventivo 2015 e Bilancio pluriennale 2015-2017;
- la deliberazione di Consiglio dell’Unione nr. 6/2015 di immediata eseguibilità, avente ad oggetto l’approvazione del bilancio preventivo per l’esercizio 2015;

Richiamati:

- l’art. 193 del T.U.E.L. 267/2000 recante “*salvaguardia degli equilibri di bilancio*”;
- il decreto del Ministero dell’Interno del 13 maggio 2015 pubblicato nella G.U. 20 maggio 2015, n. 115 che differisce al 30 luglio 2015 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per gli enti locali;

Dato atto che il decreto legislativo n. 118 del 2011 in materia di armonizzazione contabile richiede i seguenti adempimenti agli enti locali di cui all’articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ai loro organismi strumentali e ai loro enti strumentali in contabilità finanziaria che non hanno partecipato alla sperimentazione:

- affiancare i nuovi schemi di bilancio di previsione e di rendiconto per missioni e programmi (con funzioni conoscitive) agli schemi di bilancio annuale e pluriennale e di rendiconto adottati nel 2014, che conservano la funzione autorizzatoria e valore giuridico ai fini della rendicontazione. Entrambe le versioni del bilancio e del rendiconto riportano le medesime risultanze contabili (trattasi della classificazione dei medesimi dati con due differenti criteri). Il

bilancio pluriennale è predisposto secondo lo schema adottato nel 2014 ed ha valore autorizzatorio. Contestualmente all'approvazione del rendiconto della gestione, a decorrere dal 2015, gli enti locali articolati in Istituzioni approvano il rendiconto consolidato (entro il termine del 30 aprile dell'anno successivo), e le regioni approvano il rendiconto consolidato con il rendiconto del proprio Consiglio regionale e con eventuali propri organismi strumentali (entro il 31 luglio dell'anno successivo);

- applicazione del principio contabile generale della competenza finanziaria (cd. potenziata) per l'accertamento delle entrate e l'impegno delle spese;
- adozione del principio applicato della contabilità finanziaria,
- riaccertamento straordinario dei residui per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi alla nuova configurazione del principio della competenza finanziaria
- applicazione del principio contabile applicato della programmazione e predisposizione del primo DEFR e DUP con riferimento al triennio 2016-2018.

Visto il parere reso dalla Commissione Arconet in relazione agli obblighi, date e scadenze della salvaguardia degli equilibri di bilancio e dato atto che

- il decreto n. 126/2014, che modifica il comma 2 dell'articolo 193 richiamato, elimina l'obbligo per gli enti locali di provvedere alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi con delibera consiliare;
- il legislatore, anticipando la data entro la quale il Comune deve provvedere alla verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio, non riporta più l'obbligo di adottare contestualmente la delibera di ricognizione da sempre prevista entro il 30 settembre;
- la verifica dello stato di attuazione dei programmi rappresenta, in ogni caso, un tassello fondamentale nel ciclo della programmazione dell'ente. Il legislatore, infatti, prevede in ogni caso, per i Comuni con popolazione superiore ai 15mila abitanti (articolo 147-ter, comma 2 del Testo Unico), l'obbligo di effettuare periodiche verifiche circa lo stato di attuazione dei programmi. Pur non essendo più obbligatoria una data entro la quale effettuare la ricognizione, la Commissione Arconet ritiene che essa debba essere effettuata entro la data di adozione del DUP. La verifica dei programmi è, in effetti, preconditione fondamentale per affrontare la nuova programmazione per il triennio successivo e deve pertanto avvenire prima dell'approvazione del DUP, che è lo strumento di programmazione individuato dai nuovi principi contabili;
- Il principio applicato alla programmazione prevede, poi, che, a regime, lo schema di delibera di assestamento di bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, debba essere presentato in Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno (punto 4.2, lett. g);
- La Commissione Arconet sta valutando l'opportunità di una modifica al principio della programmazione, al fine di renderlo coerente con il dettato del Testo Unico: così, al punto 4.2 lett. a) verrebbe esplicitata la considerazione secondo cui la verifica dello stato di attuazione dei programmi debba essere presentata al consiglio unitamente al DUP e non più congiuntamente alla delibera di assestamento del bilancio e al controllo della salvaguardia degli equilibri (come attualmente previsto dal principio al punto 4.2 lett. g). In attesa della modifica al principio, si ritiene che, in assenza di obbligo normativo e sulla base delle stesse indicazioni della Commissione, per l'anno 2015 la verifica sullo stato di attuazione dei programmi possa essere attuata entro il 31 ottobre;
- A regime, quindi, in vigore dell'articolo 147-ter del Testo Unico che prevede, per i Comuni con oltre 15mila abitanti, l'elaborazione di rapporti periodici da sottoporre all'organo esecutivo e al consiglio per la successiva predisposizione di deliberazioni di ricognizione dei programmi, si può ritenere che la verifica dello stato di attuazione dei programmi e il DUP per la programmazione successiva siano proposti al Consiglio con un unico atto deliberativo entro il termine del 31 luglio, come previsto dal vigente Testo Unico.
- In merito alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'articolo 193 del Testo Unico conferma l'obbligo della verifica entro il 31 luglio a cura dell'organo consiliare. Per il

2015, in attesa che si esprima il Ministero dell'Interno, si ritiene che per gli enti che hanno provveduto all'approvazione del bilancio di previsione a decorrere dal 1° luglio 2015, è sufficiente dare atto del mantenimento degli equilibri di competenza (accertamenti e impegni), di cassa (incassi e pagamenti) e della gestione residui direttamente nell'atto di approvazione del bilancio previsionale stesso. Per gli enti, invece, che hanno approvato il bilancio di previsione si ritiene di confermare l'obbligo del provvedimento, salvo il pronunciamento del Ministero dell'Interno che potrebbe indicare una diversa data limite oltre la quale l'obbligo non sussiste.

Rilevato che:

- ai sensi dell'art. 175 commi 8 e 9 ter la variazione di assestamento generale va adottata a regime entro il termine del 31 luglio, mentre per l'esercizio in corso sono applicate le norme concernenti le variazioni di bilancio vigenti nell'esercizio 2014, e conseguentemente rimane fermo il termine del 30 novembre;
- l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese è ente di secondo livello, titolare di funzioni proprie, delegate, e trasferite dai Comuni aderenti;
- l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese è unione montana e pertanto risulta affidataria delle funzioni e dei servizi delegati in materia di salvaguardia tutela e promozione della montagna;
- il programma di riordino del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari adottato in esecuzione della L.R. 12/2013, individua la scrivente Unione quale unica forma pubblica di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari del Distretto di Porretta Terme, per il tramite del proprio organismo strumentale Istituzione dei Servizi sociali, educativi e culturali dell'Unione dell'Appennino Bolognese;

Considerato che:

- la Regione Emilia Romagna ha adottato il Programma di riordino territoriale anno 2015 in data 27 luglio 2015, e che il predetto provvedimento definisce la procedura per i trasferimenti regionali a sostegno delle Unioni di Comuni nel processo di svolgimento associato di funzioni e servizi fondamentali dei Comuni, ai sensi della L.R. nr. 21/2012 e s.m.i, anche in relazione alle funzioni delegate per la montagna, per le quali la scrivente Unione è subentrata alla estinta Comunità montana;
- è tuttora in corso il percorso di riordino territoriale per l'esercizio associato di funzioni e servizi fondamentali dei Comuni, ai sensi della L.R. 21/2012, nonché per il riordino del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari, comportanti peraltro il progressivo ritiro delle deleghe all'AUSL per lo svolgimento a livello distrettuale delle relative funzioni, l'avvio della gestione associata per quanto riguarda il servizio educativo di integrazione scolastica, etc..;
- il Fondo Sociale locale, di cui ai Piani di Zona per la salute ed il benessere sociale del distretto di Porretta Terme, risulta in corso di approvazione, avendo una programmazione temporale disallineata con gli strumenti di programmazione degli enti locali;
- molti dei Comuni aderenti titolari delle funzioni delegate alla scrivente Unione hanno appena terminato la procedura di approvazione dei propri bilanci di previsione per l'esercizio 2015, atteso il grave clima di incertezza che connota il sistema finanziario delle autonomie locali;
- il perfezionamento dei processi sopra delineati determinerà per l'Ente l'obbligo di una variazione di bilancio, in funzione della necessità di adeguare le poste contabili in esito ai percorsi oggi in itinere, per i quali non sussistono ad oggi sufficienti elementi di certezza (ad es. definizione degli importi relativi al servizio educativo di integrazione scolastica, per il quale risulta tuttora in corso la procedura aperta per l'individuazione del nuovo soggetto gestore a livello associato);

Richiamata la deliberazione di Giunta dell'Unione nr. 41 del 31 luglio 2015, con la quale, alla luce delle considerazioni sopra svolte, si è provveduto a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio 2015 alla luce della ricognizione effettuata dal Servizio Finanziario in ordine agli equilibri di competenza, (accertamenti e impegni) di cassa (incassi e pagamenti) e della gestione dei residui ed alla insussistenza di debiti fuori bilancio, dando atto che:

- l'Unione dei Comuni è socio minoritario della società GAL Appennino Bolognese s.c.a.r.l. e che la stessa ha evidenziato una perdita di esercizio nell'anno 2014, per la quale a seguito della convocazione dell'assemblea straordinaria dei soci, sono in corso ulteriori ed essenziali approfondimenti, anche in vista della candidatura alla nuova programmazione del PSR 2014-2020, con conseguente rinvio dell'ultima assemblea straordinaria che dovrà provvedere ad adottare gli opportuni provvedimenti in ordine alle perdite, dando atto che per legge l'organismo è tenuto alla riduzione del capitale sociale qualora lo stesso sia diminuito di oltre un terzo e oltre il minimo legale, ben potendovi, in caso contrario, provvedere entro il termine di approvazione del bilancio di esercizio 2015, imputando le perdite a nuovo (qualora le ritenga imputabili ad una fase transitoria);
- che il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2014 è stato approvato con deliberazione di Consiglio dell'Unione n.12 del 29/04/2015 riporta, quale risultato finale, un avanzo di amministrazione di € 883.929,72 così suddivisi:
 - € 541.988,66 per fondi destinati a spese in conto capitale
 - € 176.053,98 per fondi vincolati (€ 120.073 + € 55.980,98)
 - € 165.887,08 per fondi non vincolati;
- con deliberazione di Giunta dell'Unione nr. 18 del 16/04/2015 si è provveduto all'approvazione di una variazione di bilancio, i cui effetti sono stati ratificati e fatti salvi dallo scrivente Consiglio;
- con deliberazione di Giunta dell'Unione nr. 20 del 29/04/2015 è stato approvato il riaccertamento straordinario dei residui all'01/01/2015 e la costituzione del fondo pluriennale vincolato ai sensi dell'art. 7 comma 3 del d.lgs. 118/2011 e s.m.i.;
- con deliberazione di Giunta dell'Unione nr. 25 del 18/05/2015 è stata autorizzata la richiesta di anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del t.u.e.l.;
- l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese non è sottoposta al rispetto dei vincoli del c.d. "patto di stabilità interno" per l'esercizio 2015;
- che, allo stato attuale, non risultano debiti fuori bilancio a carico di questa Amministrazione e che non si profilano sostanziali modifiche nella consistenza dei residui attivi e passivi;

Visto il parere reso dall'organo di revisione contabile, nominato con atto di Consiglio dell'Unione nr. 17 del 14 agosto 2015, reso ai sensi dell'art. 239 del t.u.e.l.;

Visti:

- lo Statuto dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;
- il d.lgs. 18 agosto 2000 nr. 267 (t.u. Enti locali);

Dato atto che la presente proposta di deliberazione è corredata dei previsti pareri in ordine alla regolarità tecnica, contabile e di conformità ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000 e successive modificazioni;

Ritenuto pertanto di procedere in merito;

con voti così espressi:

Presenti in totale:	n. 13	Consiglieri	corrispondenti a:	n. 20	quote di voto di cui:
Sindaci	n. 7		corrispondente a:	n. 14	quote di voto;
Consiglieri di minoranza:	n. 6		corrispondenti a:	n. 6	quote di voto.

FAVOREVOLI : quote n. 17

CONTRARI : quote n. /

ASTENUTI : quote n. 3 (Boselli, Cavallina, Di Bella)

DELIBERA

- 1) **DI DARE ATTO**, come meglio specificato in parte narrativa, del permanere degli equilibri generali di bilancio 2015 di cui all'art.193 D. Lgs. n.267/2000, alla luce della ricognizione effettuata dal Servizio Finanziario in ordine agli equilibri di competenza (accertamenti e impegni), di cassa (incassi e pagamenti) e della gestione residui, ed alla insussistenza, allo stato attuale, di debiti fuori bilancio, come approvata da deliberazione di Giunta dell'Unione nr. 41 del 31 luglio 2015;
- 2) **DI TRASMETTERE** copia della presente deliberazione alla Prefettura di Bologna;
- 3) **DI DARE ATTO** che la verifica sullo stato di attuazione dei programmi per l'esercizio 2015 verrà eseguita entro il termine del 31 ottobre, e che entro il termine del 30 novembre si provvederà alla variazione generale di assestamento.

Di dichiarare, con successiva separata votazione, la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO
DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE N° 20/2015**

OGGETTO: SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Salvatore Argentieri

Il Segretario Direttore

Dott. Pieter J. Messino'

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.